

Dopo il burrascoso 0-0 di Terni tra il Pescara e i sardi, nel primo spareggio della B Ora entra in gioco 'Atalanta (col Cagliari)



Fanna (Atalanta) e Viridis (Cagliari) «gioielli» a confronto mercoledì nel secondo spareggio di serie B a Genova

Troppo nervosismo nella partita di sabato - Vittimismo degli abruzzesi per i presunti errori dell'arbitro Menicucci - I bergamaschi avvantaggiati, dopodomani a Genova, dalla scontata squalifica di Casagrande

(Dal nostro inviato speciale)
Terni, 26 giugno.
Il primo round degli spareggi per la promozione in serie A si è chiuso senza designare una favorita nella terra di pretendenti. Lo 0-0 di sabato tra Pescara e Cagliari ha fornito non solo una conferma del sostanziale equilibrio fra le concorrenti ma anche una chiara testimonianza di quanto possano influire il peso della responsabilità e la tensione del momento nell'andare del gioco di una squadra.

Sono usciti, con gli altri colleghi, dalla bolgia dello stadio di Terni, facciano in un confesso — ampi scongiuri. Se il nervosismo, la mancanza di lucidità, la tensione del momento nell'andare del gioco di una squadra, ripetono anche mercoledì a Marassi nella seconda sfida tra Atalanta e Cagliari, ci sarà da pensare che il rischio che questo mini-torneo di spareggi non servisse a niente e che si dovesse ricominciare tutto da capo, designando ora che il vincitore della metà di luglio.

Eppure sullo 0-0 di Terni non c'è proprio nulla da celebrare, anche se i tifosi abruzzesi (in nettissima schiacciata maggioranza allo stadio «Liberato») ed i bergamaschi (in netta minoranza) — e questo è senz'altro più grave — sono usciti dal campo convinti di aver subito un'ingiustizia. Sotto accusa era l'arbitro toscano Menicucci, colpevole di non aver punito col rigore due atterramenti in area subito da Zucchini ad opera di Longobucco e da Orzi ad opera di Ciampoli. Qualcuno parla anche di un terzo caso da squalificare per un fallo su Nobili. Il presidente pescarese Caldora avrebbe dichiarato ad un cronista una radio libera: «Si vede proprio che qualcuno è aiutato...».

Il programma

Dopo la prima partita di spareggio Pescara-Cagliari (0-0) disputata sabato a Terni, il programma degli spareggi per la promozione in A prevede:

mercoledì 29 giugno, a Genova: Atalanta-Cagliari; domenica 3 luglio, a Bologna: Pescara-Atalanta.

Regolamento: se al termine di questa serie di spareggi, le tre squadre si troveranno in parità di punti, verrebbero disputate altre tre partite nelle stesse sedi dal 6 al 13 luglio. In caso di ulteriore parità, la Lega prevederebbe al sorteggio delle due squadre da promuovere in A.

tangolo fatale è avvenuto soltanto... l'atterraggio del scapitano abruzzese. Ho invece ragionevoli dubbi sul terzo fatto in contestazione, la tratta di Ciampoli danni di Orzi, ma è logico ritenere che Menicucci, coperto, non abbia potuto seguir bene l'azione. Pensare che il direttore di gara toscano abbia voluto proteggere il Cagliari è ridicolo oltre che stupido.

Il Pescara ha attaccato per settanta minuti a vantaggio, riuscendo solo nel finale — quando i sardi erano rimasti in dieci per l'espulsione di Casagrande — ad impegnare severamente il portiere cagliaritano Corti. La difesa del Cagliari non è nulla di eccezionale, tanto propensa alle durezze quanto facile agli errori. Eppure gli abruzzesi, bravissimi a centrocampo soprattutto per merito di Zucchini e del sfalco favorevole Orzi, si sono sempre smarriti in area di rigore, al punto da stupire chi giudicava la loro prima linea in base al bilancio dei gol realizzati in campionato, 48, il massimo della serie B. I pericoli più grossi li ha corsi, sui contropiedi del Cagliari, proprio Piloni ed il Pescara deve ringraziare la giornata di Vir-

dis, oltre che le prodezze del suo portiere, se le cose non gli sono andate peggio. E se c'è qualcuno da incolpare per lo 0-0 non è certo Menicucci, ma gli attaccanti che, proprio nell'occasione più importante, sono venuti meno all'area.

La terza aspirante alla promozione, l'Atalanta, che sabato stava alla finestra, ha avuto da guadagnare dalla partita di Terni, non tanto per il risultato quanto per il modo in cui si è determinato. Il nervosismo in campo è sfociato in due espulsioni, quella del miglior centrocampista del Cagliari, Casagrande, e quella del più efficace marcatore del Pescara, il terzino Motta. I bergamaschi potranno quindi battersi con avversari in difficoltà di inquadramento, ma questo non vuol dire che la situazione sia già risolta a loro favore. Debbono battere il Cagliari mercoledì, per evitare complicazioni.

Gianni Pignata

Dopo un campionato dominato dalle torinesi, la Coppa Italia va a Milano Il Milan va in finale con i nerazzurri eliminato (1 a 1) un Bologna giovane L'Inter ha trovato nel Vicenza ostacolo più duro del previsto

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 26 giugno.
Mezz'ora prima della partita, Nereo Rocco riusciva a convincere Silva a scendere in campo. Il centravanti era retico a giocare perché non intendeva trasferirsi a Monza nel quadro della operazione Nassetto, poi ha accettato e per correttezza professionale e per accontentare il presidente Colombo. Silva, che ha fatto il suo dovere portandolo in vantaggio in sei minuti, dopo appena sette minuti, intende però puntare i piedi e farà di tutto per non essere ceduto a una squadra di serie B. Il difensore sarà acccontentato. Una cosa è certa: la regola di annunciare l'acquisto di Nassetto (per pareggiare il conto con l'Inter che aveva pubblicizzato l'ingaggio di Atobelli) ha messo in difficoltà Rocco in queste battute conclusive della Coppa Italia.

era piuttosto cadenzato. Un numero di gran classe di Rivera era sottolineato dalla ovazione del pubblico. Sul campo di frontiera, Morini sbrogliava in estremo su Pozzato una difficile situazione e poco dopo Rivera, di testa, sulla linea respingeva una violenta punizione di Clerici. A 28' Paris con un sinistro-bomba dal limite impregnava Albertosi in una difficile respinta in angolo. Era questo il momento più delicato per il Milan che però evitava danni. Al 37' un'altra insidiosa punizione di Clerici era neutralizzata da Albertosi. In chiusura del tempo il Milan riusciva a distendersi in avanti: un tiro di Maldera passava vicinissimo al legno della porta di Mancini.

Nella ripresa il Bologna effettuava una «staffetta» tra esordienti: il diciassettenne Soldati sostituisce Piazza all'estrema destra. Il Milan accelerava tentando di mettere al sicuro il risultato ma Bolchini, ben lanciato da Capellini, «buca» il pallone, in felice posizione di tiro e l'azione sfumava. Dopo lo scampato pericolo il Bologna contrastava ma la maggior esperienza del Milan, alla distanza, veniva a galla. La difesa rossonera non aveva

rossi problemi per tenere a bada Clerici, unica punta di un certo peso.
Nell'ultimo quarto d'ora il Bologna aveva un'orgogliosa impennata. Paris lanciava Nanni il cui tiro era di poco fuori bersaglio. Una conclusione di Cresci, liberatosi molto bene di Silva, trovava Albertosi felicemente piazzato. Poi al 35' Cervellati e Rocco effettuavano una sostituz-

stionava il tentativo del «gringo». Sul prosieguo dell'azione, Maldera si presentava a tu per tu con Mancini ma gli trovava addosso sprezzo e freddezza di cronista. Al 40', Bastolo proponeva un bel traverso per Braglia che «appoggiava» sul portiere.

Girone A

MERCOLEDÌ 29 GIUGNO

| Club | P. | G. | V. | N. | P. | F. | S. |
|----------------|-----|----|----|----|----|----|----|
| Napoli-Bologna | 1-1 | | | | | | |
| Napoli-Spal | 0-0 | | | | | | |
| Milan | 9 | 5 | 4 | 1 | 0 | 13 | 3 |
| Bologna | 6 | 5 | 2 | 2 | 1 | 6 | 6 |
| Napoli | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 5 |
| Spal | 1 | 5 | 0 | 1 | 4 | 0 | 8 |

Girone B

MERCOLEDÌ 29 GIUGNO

| Club | P. | G. | V. | N. | P. | F. | S. |
|----------------|-----|----|----|----|----|----|----|
| Inter-Vicenza | 1-1 | | | | | | |
| Lecce-Juventus | 1-1 | | | | | | |
| Inter | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 7 | 2 |
| L. R. Vicenza | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 6 | 6 |
| Juventus | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 6 | 6 |
| Lecce | 3 | 5 | 0 | 3 | 2 | 4 | 8 |



Mazzola, per lui nessun fischio a San Siro

La partita, finita 1-1, consente tuttavia ai nerazzurri l'ingresso in finale - Entrambe le reti segnate su rigore da Salvi e Facchetti

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 26 giugno.
Il plasticò di sale che mancava ad una partita assai insidiosa e l'ha messo l'arbitro, sfidando due calci di rigore e sprizzando in un certo modo le squadre a spingersi in un pochino. All'Inter bastava un pareggio per entrare in finale e dopo il brivido (il gol di Salvi) l'operazione è stata conclusa senza troppe emozioni per i pochi tifosi presenti sugli spalti.

g. gaud. INTER: Bordin; Bini, Canali, Fedale, Gasparini, Facchetti; Pavone, Merlo, Ambu (dal 67' Liberati, Mazzola, Grazzani).
LANEROSI: Gatti; Lelli, Prestanti; Donina, Dolci, Carrera; Cerilli, Salvi, Albanese, Verza, Phippi.
ARBITRO: Longhi di Roma.
RETI: al 31' Salvi su rigore, al 40' Facchetti su rigore.

Un giusto 1 a 1 fra due squadre che si trovano ormai con il fiato un po' corto Fra Juve e Lecce un pari che accontenta tutti

(Dal nostro inviato speciale)
Lecce, 26 giugno.
Upo a uno, come con l'Inter quattro giorni fa, i tifosi del Lecce sono soddisfatti. Escono dal campo contenti per il gioco della loro squadra, e commentano: «Non hanno più voglia». Si rivolgono naturalmente ai juventini, scesi al Sud con una formazione incompleta ma egualmente forte. Forte rispetto ai pugliesi naturalmente, non certo in confronto alla Juventus di Coppa Uefa e di campionato. Siamo alla fine. Molti neo-campioni hanno la nausea del pallone. Queste finali di Coppa Italia giungono troppo tardi, a giugno finito. Per molti la stagione è troppo lunga. Alcuni juventini hanno disputato più di sessanta gare ufficiali. Tra Coppie, campionato e Nazionale. Sono troppe anche per atleti professionalmente validi. Sarebbero troppe anche per i calciatori inglesi.

Non cerchiamo attenuanti per i juventini, i quali escono dal campo di Lecce tra gli applausi della folla. Al contrario di mercoledì quando giocò l'Inter, oggi c'è entusiasmo e festa per gli uomini ed i ragazzi di Giovanni Trapattoni. La polemica alimentata da alcuni giornali non ha senso. I giocatori sono sconcerati dalle critiche e chiedono giustizia. I dirigenti però tacitano. Fra tante discussioni, Renna, in procinto di lasciare la sua natia Lecce per andare ad Ascoli, manda in campo una squadra incompleta ma



Furino, il gol è suo

validissima, una squadra che dà la replica ad una Juventus stanca, deconcentrata, ma sempre una Juventus campione d'Italia.
Inutile fare gradatorie di merito. Siamo alla fine della stagione. I calciatori sanno che a metà luglio o poco dopo dovranno riprendere, e pensano alle vacanze. In sostanza non hanno più voglia di correre. Parliamo dei giovani naturalmente non dei vecchi, animati invece da grinta, decisione, volontà e ritmo, degni di una partita di campionato. Comunque qualche nota tecnica è egualmente doverosa. Parliamo dei giovani che Trapattoni manda in campo un po' per necessità un po' per convinzione. Sono elementi interessanti. Quasi tutti, Alessandro e in difficoltà fisiche. Lamenta mal di schiena. Commette qualche errore. Buoni in prospettiva il terzino Franciosa, che difende e attacca con classe in discussione, Schincaglia si arrancia ma deve imparare ancora parecchio. Gli altri, Bogani e Saporito, hanno giocato troppo poco per un giudizio anche provvisorio.

Il Lecce comincia con decisione, dimostrando la sua grinta solita, la stessa grinta e lo stesso ritmo palestrati annuali di stagione quando parecchio. Gli altri, Bogani e Saporito, hanno giocato troppo poco per un giudizio anche provvisorio.
Il Lecce comincia con decisione, dimostrando la sua grinta solita, la stessa grinta e lo stesso ritmo palestrati annuali di stagione quando parecchio. Gli altri, Bogani e Saporito, hanno giocato troppo poco per un giudizio anche provvisorio.

La difesa è solida, ma il gioco è lento. Troppo lente le troppe distrazioni, troppi errori. Il Lecce era difficile da battere. La prima azione valida della Juventus viene alla mezz'ora con Causio e Benetti. Il tiro di quest'ultimo è fuori di poco.

Causio, idolo locale, tenta il gioco personale. E' bravo, si collabora con Causio e Benetti. Il tiro di quest'ultimo è fuori di poco.

Il Lecce passa in vantaggio: l'azione è iniziata da Le Busso che blocca il dribbling inutile Causio e serve in profondità Cannito. L'attaccante lecchese è in fuorigioco, anche perché tutta la difesa juventina è sbilanciata in avanti. L'arbitro accetta per valido il consiglio sbagliato del suo collaboratore e Cannito sorprende Alessandro con un pallone diagonale rasoterra (59'). La gente espone: uno è zero per il Lecce. Chi credeva a tanto? La reazione della Juventus è immediata. Furino pareggia con un'azione persino poco dopo (60'). I campioni insistono e in pochi minuti c'è un'occasione sbaglia da Schincaglia, e subito dopo Marchetti colpisce il

lo su un bel centro di Boninsegna scatenato in avanti. I due allenatori apportano molte sostituzioni. Il gioco diventa confuso, sempre più lento. Ormai l'uno a uno non conta più, e il fischio finale dell'incerto arbitro Lapi fa esplodere un clamoroso applauso per tutti i giocatori. A Lecce la stagione è finita. La squadra giocherà mercoledì a Milano con l'Inter. Per i titolari della Juventus è la fine di un'attività troppo lunga. Hanno incominciato al primi di agosto, e con domani sono tutti in ferie. Parliamo di calciatori, non di giocatori. La gara in programma mercoledì a Torino con il Lanerossi Vicenza, gara che chiuderà la Coppa Italia, sarà disputata dalla squadra juventina. Un leggero infortunio a Marchetti, che ha abbandonato il campo a metà del secondo tempo. Si tratta di una leggera distorsione alla caviglia. Niente di grave.

Giulio Accatino
LECCHE: Vannucci; Lo Russo, Croci (Rollo dal 65'); Mayer, Zaganò, Pezzella; Sartori, Cianci (De Pasquale dal 65'), Pensabene, Cannito, Bisceglia.
JUVENTUS: Alessandro; Cuccureddu (Saporito dal 63'), Franciosa; Furino, Gentile, Spinossi; Causio, Marchetti (Bogani dal 70'), Boninsegna, Benetti, Schincaglia.
ARBITRO: Lapi di Firenze.
RETI: al 30' Cannito (L); al 60' Furino (J).

notizie flash

Apprendista lantino
A Nuova York Steve Caution, l'«apprendista lantino» miracolato di 17 anni, ha vinto due gare al «Lido» di Belmont, portando a 28 il numero delle sue vittorie dall'inizio dell'anno.
Nato-maratona
Il francese Michel Rousseau, campione d'Europa dei 100 metri s.l. nel 1971, ha compiuto durante l'ora la distanza di 62,90 metri nella piscina di Nogent-sur-Marne, nuotando a una media di 2,600 km orari.
Regate veliche
L'italiano Guido Salvi si è classificato secondo vincendo la sesta ed ultima regata, nel campionato svizzero internazionale classe

lo su un bel centro di Boninsegna scatenato in avanti. I due allenatori apportano molte sostituzioni. Il gioco diventa confuso, sempre più lento. Ormai l'uno a uno non conta più, e il fischio finale dell'incerto arbitro Lapi fa esplodere un clamoroso applauso per tutti i giocatori. A Lecce la stagione è finita. La squadra giocherà mercoledì a Milano con l'Inter. Per i titolari della Juventus è la fine di un'attività troppo lunga. Hanno incominciato al primi di agosto, e con domani sono tutti in ferie. Parliamo di calciatori, non di giocatori. La gara in programma mercoledì a Torino con il Lanerossi Vicenza, gara che chiuderà la Coppa Italia, sarà disputata dalla squadra juventina. Un leggero infortunio a Marchetti, che ha abbandonato il campo a metà del secondo tempo. Si tratta di una leggera distorsione alla caviglia. Niente di grave.

la Coppa Italia va a Milano. Il Milan va in finale con i nerazzurri eliminato (1 a 1) un Bologna giovane. L'Inter ha trovato nel Vicenza ostacolo più duro del previsto.

Calcio: da oggi mondiali juniores

Domani in Tunisia sarà dato il calcio di avvio al primo torneo mondiale giovanile in cui incontri eliminatori si svolgeranno nelle città di Tunisi, Sfax e Sfax. Sedici squadre rappresenteranno 4 continenti: per l'Africa: Tunisia, Costa d'Avorio e Marocco; per l'Asia: Iran e Irak; per l'America Latina: Brasile, Uruguay, Paraguay, Messico e Honduras; per l'Europa: Austria, Francia, Italia, Spagna, Ungheria e Ussr.
SPAGNA — Il Betis di Siviglia ha vinto la Coppa di Spagna per calcio, battendo l'Atletico Bilbao per 10-0. Dopo 4 calci di rigore, i tempi regolamentari si erano chiusi su 4-4, per cui si è dovuto fare ricorso ad una seconda serie.
SVIZZERA — Per la prima volta nella storia del calcio svizzero per assegnare lo scudetto sarà necessario uno spareggio. A contendersi martedì il titolo sul terreno dello stadio Wankdorf di Berna saranno il Servette di Ginevra ed il Basilea che hanno concluso il campionato di serie A «a» entrambe a quota 62. Sabato prossimo ha battuto (3-0) il Grasshopper a Zurigo mentre il Basilea ha trionfato con l'identico punteggio, i Young Boys di Berna.